COMUNE DI RONCEGNO
INIZIATIVA FINANZIATA DAL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO 2014-2020

www.visitroncegno.it

Maso Postai

La vita nei masi era certamente faticosa, ma non mancavano i momenti di festa: la prima era il carnevale. Il *"capomaschere"* era in capo alla comitiva di bambini, armato di un bastone decorato, e guidava i piccoli di maso in maso. Non mancava mai la musica, e sempre la gente ballava. L'ultimo giorno di febbraio veniva poi *"'Ncontramarzo"*: i bambini correvano per i prati scuotendo i campanacci delle vacche, in modo da fare un gran baccano e svegliare l'erba perché ricrescesse. Questo è infatti il momento in cui il fieno nelle stalle inizia a scarseggiare, per questo si cantava *"erba su, che fen no ghe n'è pù!"*. Veniva poi il periodo del gran lavorare nei campi, e del transito del bestiame dalle quote più basse alle più elevate. Non v'erano ancora malghe, la gente portava gli animali nelle proprie baite, lavorando il latte da sé. A una quota intermedia tra i masi e le baite v'erano le *"stalete"*, piccole stalle in cui si facevano sostare gli animali per qualche settimana, in modo da poter sfruttare appieno la crescita dell'erba. In estate, al 15 di agosto, si festeggiava *"la Madona"*, e in generale la fine dei lavori di fienagione. In questa occasione i Mòcheni (la gente della Val dei Mocheni) veniva a festeggiare insieme ai *ronzegnari*: il passaggio di persone tra Roncegno e la valle del Fersina è attestato anche in epoca molto più antica, attraverso i passi della Portela e della Bassa, che costituirono probabilmente vie di colonizzazione del versante sud del Lagorai.

Life in the masi was certainly tiring, but there was no shortage of festive moments: the first was the carnival. The "capomaschere" (i.e. the mastermind) was in charge of the group of children, armed with a decorated stick, and led the little ones from farm to farm. There was never a lack of music, and people always danced. The last day of February was then "'Netromarzo": the children ran through the meadows shaking the bells of the cows, to make a big noise and wake up the grass to grow back. This is in fact the moment when the hay in the stables begins to run out, which is why they sang "erba su, che fen no ghe n'è pù!"(Grass, let's grow! We have no hay anymore!). Then came the period of great work in the fields, and the transit of livestock from the lowest to the highest altitudes. There were still no malghe (mountain farmhouses), people took the animals to their huts, and processed the milk themselves. At an intermediate altitude between the masi and the mountain huts there were the "stalete", small stables where the animals were kept for a few weeks, so that they could take full advantage of the growth of the grass. In the summer, on August 15, "La Madona" was celebrated, and in general the end of the haymaking works. On this occasion the Mocheni (the people of the Val dei Mocheni) came to celebrate together with the ronzegnari (the people from Roncegno): the passage of people between Roncegno and the Fersina valley is also described as happening also in much earlier times, through the Portela and Bassa passes, which probably constituted colonization routes on the southern side of the Lagorai.

Veniva poi l'autunno, con la raccolta dei prodotti come castagne e mais. In particolare, al mais è legata la tradizione dello *"sfoiò"*: alla sera le famiglie del maso si ritrovavano insieme per sfogliare le pannocchie. Variante dello "*sfoiò"*, è il *"filò"*: durante il periodo invernale, alla sera, la gente si ritrovava al caldo delle stalle; le donne filavano e nel contempo i giovani corteggiavano le amate, tanto che *"far filò"* significa anche corteggiare, se non proprio l'andare in casa, dai genitori, della fidanzata. Con l'avvicinarsi del Natale, i bambini rimanevano in trepidante attesa di San Nicolò e di Santa Lucia, i quali avrebbero lasciato qualche dono in cambio di un piattino con della farina per l'affaticato asinello. Il toponimo *"Postai"* deriva da *Purgstaller*, dal medio alto tedesco *BURC-STALL* "posto ove sorgeva un castello". Purgstaller sarebbe quindi chi abita vicino ad un castello.

Then came autumn, with the harvest of products such as chestnuts and corn. In particular, corn is linked to the tradition of the "sfoiò": in the evening the families of the farm met together to leaf through the cobs. Variant of the sfoiò, it is the "filò": during the winter period, in the evening, people met in the warm stables: the women were spinning and at the same time the young people were courting their loved ones, so much so that "filò" also means courting, or even the fact that parents went to visit the girlfriend's house. As Christmas approached, the children waited anxiously for San Nicolò and Santa Lucia, who would leave some gifts in exchange for a saucer with flour for the fatigued donkey. The name "Postai" comes from Purgstaller, from the Middle High German BURC-STALL "place where a castle stood". Purgstaller would therefore be someone who lives near a castle.